

Il 6 maggio scioperiamo in difesa dei nostri interessi, per far pagare i parassiti e cacciare il governo reazionario di Berlusconi. Fronte unico di lotta!



La crisi non è finita: la "ripresina" rallenta, aumentano la CIG e i licenziamenti, la disoccupazione – specie quella giovanile - dilaga. I salari diminuiscono e i prezzi risalgono. L'epidemia sociale della sovrapproduzione si protrae. **La causa non sta negli "eccessi speculativi", ma nelle contraddizioni del capitalismo, un sistema che ha fatto il suo tempo.**

Per realizzare maggiori profitti i padroni intensificano lo sfruttamento e delocalizzano. I loro governi mettono a punto nuovi piani di "austerità" volti a scaricare i debiti sui lavoratori e aiutare l'oligarchia finanziaria. **Si continua ad imporre la politica neoliberista delle privatizzazioni, della demolizione dei diritti e delle conquiste sociali.**

Sul piano politico la crisi si traduce nella trasformazione reazionaria dello Stato, che serve a fiaccare la resistenza dei lavoratori e a rompere la loro unità con il razzismo, gli accordi separati, il federalismo. Le libertà democratiche vengono gradualmente liquidate. Si rilancia la destra fascista e si intraprendono senza vergogna guerre di rapina per il petrolio. **La classe dominante è sempre più aggressiva, tanto all'interno quanto all'estero.**

Nel nostro paese la situazione è grave a causa della cricca di reazionari e malfattori che approvano leggi-truffa e saccheggiano le casse pubbliche, del predominio di una casta di corrotti, del balbettio dell'opposizione parlamentare, dell'inclusione nella UE dei monopoli e della subordinazione agli USA e al Vaticano, che colpiscono a fondo gli interessi dei lavoratori.

In questa situazione è indispensabile la **massima unità di azione della classe operaia**, per ampliare e intensificare la lotta contro l'offensiva capitalista, la reazione politica e i fomentatori di guerra. Il 6 maggio estendiamo lo sciopero a 8 ore dovunque possibile. Chiamiamo alla partecipazione i disoccupati, i migranti, gli studenti, le donne, i movimenti territoriali, i settori colpiti dalle politiche antipopolari. Spingiamo per l'adesione di tutti i sindacati e delle RSU che si rifiutano di pagare la crisi, i debiti e le spese di guerra. Sviluppiamo dal basso la mobilitazione proletaria!

Non serve uno sciopero rituale per poi tornare al tavolo con i collaborazionisti dichiarati. E' invece necessario un **vero sciopero generale unitario**, con obiettivi economici e politici, che blocchi il paese e avvii un'energica mobilitazione operaia e popolare per battere gli industriali, **per spazzare via il governo Berlusconi e i suoi complici.**

Esigiamo misure urgenti a favore dei lavoratori e dei disoccupati: blocco licenziamenti, CIG al 100%, rispetto dei CCNL, aumento salari e spese sociali, reddito ai disoccupati, assunzione precari, detassazione salari e pensioni, imposte fortemente progressive su profitti, interessi, rendite e patrimoni, ritiro truppe all'estero, no soldi al Vaticano. **Paghino i capitalisti, i ricchi, i parassiti!**

Dobbiamo essere consapevoli che il periodo del "patto sociale", delle illusioni elettorali e parlamentari è concluso. Davanti a noi c'è un periodo di aspri conflitti fra le classi sociali.

Con lo sviluppo del movimento del proletariato e la costruzione di un ampio fronte popolare, si può aprire una prospettiva di rottura con questo sistema moribondo. L'alternativa è un **Governo operaio e degli altri lavoratori sfruttati** che spezzi il dominio borghese, esca dalle alleanze imperialiste come l'UE e la NATO, per passare a un nuovo e superiore sistema di produzione sociale che soddisfi le esigenze materiali e culturali delle masse lavoratrici e rispetti l'ambiente.

Per conquistare il nostro futuro è essenziale ricostruire il **Partito comunista** basato sui principi del marxismo-leninismo. Proletari e giovani rivoluzionari prendete contatto, organizziamoci!

Piattaforma  Comunista